**I FESTIVAL**

# A tutto rock da Milano a Jesolo

**DIEGO PERUGINI**

■ MILANO Estate e festival rock. Manca meno di un mese al secondo appuntamento con *Sonoria*, il megaraduno musicale che si svolgerà nell'area verde del parco Aquatica (periferia di Milano, zona Baggio) il 9 e 10 giugno. Rispetto allo sfortunato debutto dello scorso anno, caratterizzato soprattutto dalla scarsa affluenza di pubblico (meno di diecimila spettatori in tre giorni), la Barley Arts di Claudio Trotta propone per il '95 un programma più stringato. Saranno due giornate al posto di di tre, con concerti che inizieranno nel primo pomeriggio invece che nella mattinata. Il programma del 9 giugno è tosto e in odor di metallo, con esibizioni di Biohazard, Paradise Lost, Danzig, Rollins Band, Paul Weller e Faith No More; quasi certa la mancanza dei Primus, che erano in scaletta ma che sembra abbiano cancellato tutto il loro tour europeo. Il 10 giugno proporrà Pete Droge, Cranes, CSI, Sheryl Crow, Terence Trent D'Arby, l'accoppiata Jimmy Page-Robert Plant e i Cure. Su un palco adiacente, durante le pause degli artisti internazionali, si esibiranno i giovani talenti italiani della *Max Generation*, fra cui Casino Royale, Ezz, La Crus, Samuele Bersani, Fratelli di Soledad e Massimo Volume. Biglietti a lire 42.000 (ingresso singolo) e 72.000 (tessera per i due giorni). Informazioni allo 02-76009400.

Meno kermesse rock e più festa ad ampio respiro è quella che verrà organizzata dal 6 all'8 luglio al lido di Jesolo. Il «promoter» Franco Tomasi, con l'aiuto di vari sponsor, ha messo in piedi il *Beach Bum Rock Festival*, che negli intenti vorrebbe coniugare l'amore per la musica emergente con il mare, la vacanza e il divertimento. Il rullino di marcia prevede concerti dalle 17 all'alba, con protagonisti come Therapy?, dEUS, H Blockx, Clawfinger e Karma il 6 luglio; L7 e Supergrass (entrambi da confermare), Almamegretta, Casino Royale, Rosa Mota e Ozona il 7 luglio; Apache Indian, Articolo 31, Mr Ed Jumps the Gun, Frankie Hi Nrg Mc e Alkbottle l'8 luglio. Ma altri nomi importanti potrebbero venire aggiunti nei prossimi giorni. Mentre nella notte fino al mattino suoneranno fra gli altri Voci Atroci, Afterhours, Meathead, Rahzel e Tre Allegri Ragazzi Morti.

I biglietti (in vendita dal 22 maggio) costeranno 20.000 lire a giornata o 15.000 lire per tutta la rassegna. Esiste anche la possibilità di una tessera che al prezzo di 105.000 lire offre, oltre all'ingresso agli spettacoli, anche tre cene e tre notti di campeggio. All'iniziativa hanno dato il loro supporto anche le Ferrovie dello Stato, che praticheranno uno sconto del 15% sul biglietto ferroviario a tutti i possessori del tagliando d'ingresso al festival. Per informazioni: tel. 041-5244055.

**TEATRO.** Di ritorno da New York, Strehler annuncia l'attesa apertura della nuova sede

«L'isola degli schiavi», allestita da Strehler, sarà in luglio a Parigi

# Piccolo, anzi grandissimo

Di ritorno da New York, dove i suoi *Giganti della montagna* sono stati applauditissimi, Giorgio Strehler «racconta» con tanto di visita guidata, la nuova sede del Piccolo Teatro, nuova casa dei sogni, per la quale è ormai cominciato il conto alla rovescia. E intanto illustra i nuovi spettacoli di questo ultimo scorcio di stagione, la collaborazione con la Biennale di Venezia, il suo progetto per la prossima stagione dedicato a Brecht nostro contemporaneo

**MARIA GRAZIA GREGORI**

■ MILANO Una grande insegna luminosa posta sulla facciata della nuova sede del Piccolo Teatro segna i secondi, i minuti, le ore e i giorni che mancano alla fine della costruzione dell'edificio. I giorni sono 69, ma gli anni passati sono più di dieci. Come direbbe un milanese verace, se proprio una fabbrica del Duomo. Si sa quanti e quali fatti abbiano pesato sulla costruzione di questo teatro di mattoni rossi pensato da Marco Zanuso. Liti fra assessori e giunte che si sono susseguite, la vera e propria persecuzione operata dall'assessore Prosperini verso Zanuso e finita in tribunale con una ricomposizione favorevole all'architetto. E poi anche qui è soffiata la bufera di Tangentopoli. Oggi tutto questo è dietro le spalle perché – come dice Strehler – «la città ha mostrato veramente di volerlo questo teatro. E con la città l'hanno voluto anche Philippe Daverio (l'assessore alla cultura presente all'incontro) e il sindaco Formentini».

### Catinelle e foyer

Ronzano le telecamere, scattano i flash mentre Strehler ci accompagna nella visita al teatro che non è più un fantasma. È felice come un ragazzo quando ci mostra le catinelle che scendono dall'alto della soffitta sul grande modernissimo palcoscenico in via di ultimazione. È come un mago ipotizza future scenari di un teatro che verrà. Ecco il foyer di un grigio tenue. «Zanuso dice che ha scelto il grigio per via della nebbia, ma questo è il colore di molti miei spettacoli dal *Galileo* di Brecht al *Nost Milan*». Mostra ammirato il lavoro di un artigiano che con l'aiuto di un pennello che sembra una forchetta traccia linee sinuose sulle pareti di gesso morbidissime creando con nulla un «effetto marmo». Ecco la sartoria, il laboratorio di scenografia, la stanza dove si potrà consultare il ricchissimo archivio, il laboratorio fotografico, il foyer. Una signora ha scritto una lettera in cui si raccomanda per la sopravvivenza dei circa cinquanta gatti che qui vivono. «Vorrei rassicurarla – dice – perché un teatro è un casa. Un luogo che per la prima volta nel nostro paese contiene tutto quanto serve a fare teatro. In una casa ci sta tutto, anche i gatti».

Bruciano a Strehler gli anni bui delle polemiche sulla costruzione della nuova sede. Gli brucia ancora il ricordo dell'uscita in consiglio comunale di un consigliere fascista che propose di bruciare oppure di buttare una bomba in quest'edificio per farlo morire prima ancora che nascesse. «Ma questo è il teatro della città di Milano che finalmente si farà. Ma io mi – continua amareggiato – che li ha dati in quei dieci anni di creatività che avrei potuto bruciare qui dentro». E fa una promessa: «Nella stagione 1996-97 festeggeremo qui i nostri cinquant'anni. Non appena questo teatro ci verrà consegnato voglio farlo vivere subito». E ci racconta che la punta del teatro sarà alta ben 17 metri e che sarà illuminata giorno e notte da un laser che la renderà visibile a tutti da tutte le parti della città «come la Madonnina». E un segno che diamo alla città di fortissimo affetto, di forte socializzazione».

### I «Giganti» e la Grande Mela

Questa prima volta al nuovo teatro è un auspicio per il futuro. E intanto Strehler parla del viaggio a New York dove *I giganti della montagna* hanno ottenuto un trionfo che lui sintetizza: «Urlavano, facevano delle cose tremende con tanto di *standing ovation*. Hanno applaudito diversamente da noi italiani. Con entusiasmo, ma più brevemente». Quello che lo ha lasciato davvero in questo viaggio però è stato l'incontro-dibattito sulla Resistenza alla Columbia University con Umberto Eco, Furio Colombo e Carlo Scognamiglio fra gli altri. «C'era appena stata la strage di Oklahoma – dice – e noi tutti abbiamo detto: state attenti, un fantasma si aggira per l'Europa ed è sempre fascismo, anche se porta il doppiopetto». Illustra a grandi pennellate questo scorcio di stagione: il ritorno dei *Giganti* e dell'*Isola degli schiavi* che poi a luglio andrà a Parigi. Il debutto di Pamela Villoresi come regista al Piccolo con un testo, *Teibele e il suo demone* del premio Nobel Singer; la collaborazione con la Biennale di Venezia per portare a Milano alcuni spettacoli (fra questi *Hamlet* con Bob Wilson e *Dans la solitude des champs de coton* regia e interpretazione di Patrice Chéreau). E poi *Pungitopo a Ingolstadt* di Marieluise Fleisser, «una delle tante donne amate da Brecht che notoriamente era sensibile al gentil sesso. Oggi un libro indegno dell'americano John Fuegi spara a zero su questo grande artista che avrebbe schiavizzato sessualmente le sue donne per farle scrivere e impadronirsi dei loro testi. Ma dire che Brecht come scrittore quasi non esiste sarebbe come negare l'evidenza, come dire che non c'è mai stato l'Olocausto. A Brecht dedicherò buona parte della prossima stagione cercando di rispondere alla domanda: Brecht è nostro contemporaneo oppure un vecchio cretino?». E intanto. Intanto il 14 maggio, giorno della fondazione del Piccolo, teatri aperti per tutti e giochi e spettacoli per i bambini mentre i genitori saranno in sala.

# Il Decreto spettacolo al dodicesimo atto

■ ROMA L'ormai mitico decreto legge sul trasferimento alle regioni delle competenze del defunto (per referendum) ministero del Turismo e spettacolo, giunto alla sua dodicesima edizione, ha tagliato ieri al Senato il traguardo del primo voto. Passa ora all'esame della Camera per la sanzione definitiva. Scade il 29 maggio.

Il testo votato a Palazzo Madama quasi all'unanimità (astenuta soltanto Rifondazione) è profondamente diverso – come ha rilevato Anna Maria Bucciarelli nell'annunciare il voto favorevole del gruppo progressisti-federativo – da quello presentato dal governo. Recepisce infatti in larga misura le modifiche che l'altro ramo del Parlamento aveva introdotto nel precedente decreto e che il governo aveva invece disatteso redigendo il nuovo.

Sono stati in particolare rafforzati ruolo e poteri delle Regioni, come era nello spirito del referendum, dando finalmente un concreto ed equilibrato avvio al trasferimento delle competenze. Il governo viene inoltre impegnato a presentare al più presto le leggi-quadro di settore (per teatro, musica, danza, spettacolo viaggiante) di cui si parla praticamente da oltre un ventennio.

Il varo del provvedimento è stato molto sofferto. Non poche infatti sono state le resistenze di diversi settori dello spettacolo piuttosto restii a cedere alle Regioni le competenze dello scomparso ministero di via della Ferratella.

Il nuovo testo prevede il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario di tutte le competenze del vecchio ministero. In particolare, sino all'emanazione delle leggi di settore, il governo è delegato a trasferire entro tre mesi competenze, funzioni, risorse finanziarie e personale. Le Regioni sono pure chiamate a concorrere all'elaborazione e all'attuazione della politica nazionale e comunitaria in materia di spettacolo e alla definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse.

Per quanto riguarda la controversa questione della censura, chiamata pudicamente «revisione dei film e dei lavori teatrali», già esercitata dal soppresso ministero, restano attribuite «in attesa della costituzione di un'autorità di governo specificamente competente per le attività culturali» alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che deve comunque sentire le commissioni previste dalla legge del 1962.

«Si tratta di un provvedimento – commenta Bucciarelli – oggettivamente complesso sia per la ricchezza e disomogeneità delle materie, sia perché affronta la questione non facile dell'attribuzione di competenze tra Stato e Regioni». «Sono trascorsi due anni dal referendum – prosegue la senatrice – e solo oggi abbiamo un testo che permette finalmente di dare certezze al mondo dello spettacolo penalizzato, marginalizzato in questo periodo e con sempre meno risorse». **[Nedo Canetti]**

### Celibidache sostituito per infortunio

Sergiu Celibidache non dirigerà stasera a Firenze i Münchner Philharmoniker a Firenze: la frattura di un femore lo ha costretto a ritornare a Monaco, dove sarà operato d'urgenza. Una vera delusione per quanti attendevano con ansia l'appuntamento musicale con l'83enne maestro rumeno. Sarà Zubin Mehta a salvare le sorti del concerto, come già fece l'anno scorso a settembre, per sostituire Celibidache a Rouen, dirigendo proprio la Quarta Sinfonia di Bruckner prevista anche al «Maggio Musicale Fiorentino».

### Salta concerto di Jannacci al Sistina

«Quelli che il jazz» non sbarcheranno a Roma: un'improvvisa indisposizione di Enzo Jannacci ha costretto gli organizzatori ad annullare la tappa romana del concerto (previsto domani al Sistina), in cui dovevano esibirsi la «Deleo All Stars», la «Paolo Tomelleri Big Band» e il «Paolo Jannacci Quintett». Allo spettacolo, inteso come promozione e diffusione della musica jazz, doveva partecipare anche Bruno Lauzi.

### «Birraflash» per la Lega del Filo d'Oro

Storia della birra in un'ora, tanti flash, danze, canti, rime e scherzi in multivisione per celebrare la bevanda più antica del mondo. È lo spettacolo ideato da Sandro Massimini e Pierluigi Pagano e prodotto dall'Associazione degli Industriali della Birra che con questa iniziativa intende promuovere l'immagine del suo prodotto, naturalmente, ma soprattutto contribuire alla nobile causa della Lega del Filo d'Oro. L'intero ricavato dello spettacolo andrà infatti alla Lega che da trent'anni si occupa dell'assistenza dei sordociechi in Italia. La tournée di «Birraflash» parte da Milano martedì 16 maggio (Teatro Nuovo) per arrivare a Roma il 18 al Sistina e di seguito a Napoli (22 maggio teatro Augusteo), Palermo (teatro Biondo 21 maggio), Firenze (teatro Verdi 30 maggio), Bologna (Sala Europa del Centro Congressi, 6 giugno), Merano (Kursaal 2 agosto). Il biglietto costa 15mila lire.

### Molfetta, da oggi il convegno «Mitico domani»

Si apre oggi a Molfetta, in provincia di Bari, il convegno «Mitico domani» promosso da La Meridiana e dalla Rete di Educazione alla Pace e articolato in diversi momenti di dibattito: questa mattina «Dialoghi sul recente passato», il pomeriggio «Dialoghi sull'incerto presente» e alle 18 un incontro pubblico con Sabina Guzzanti. Domani una tavola rotonda su «Dialoghi sul possibile futuro» con Antonio Gramaldi, Angelo Guglielmi, Emilio Fede e Corrado Augias e il pomeriggio dibattito. Costruiamo il domani si chiude domenica con la presentazione dei lavori dei laboratori di scena.

**L'INTERVISTA.** Parla Michael Franti, leader degli Spearheads. La band chiuderà Umbria jazz

# «Il nostro hip-hop? Ritmo, politica e seduzione»

**ALBA SOLARO**

■ ROMA Si chiama come l'eroe cattivo di *Cuore* ma lui non sa davvero chi sia De Amicis. Alto come un giocatore di basket e con un cervello tra i più lucidi della scena musicale afroamericana, Michael Franti è il leader degli Spearhead, la nuova frontiera dell'hip hop. Che apre al funk, recupera allegramente la musica nera degli anni Settanta, che siano le chitarre alla *Shaft* o i ritmi sincopati del soul o la lezione di Bob Marley, che torna spesso nei discorsi di Franti. Far ballare e far pensare, usando un linguaggio semplice e diretto, che si parli di Aids, come in *Positive*, come del pezzo del loro disco dedicato agli *Homeless*, o di razzismo, come che i giocatori delle *Dream team* di basket chiede Franti sono sempre tutti neri, mentre nelle vetrerie gli arbitri... [illegible] Malcolm X e Angela Davis [illegible] che di sogno sarebbe di un incubo per i razzisti del Ku Klux Klan.

Franti ha una lunga storia alle spalle: il surf punk dei Beatnigs negli anni 70, i Disposable Heroes of Hiphoprisy negli 80, messi in piedi insieme all'amico percussionista Rono Tse. Loro e i Consolidated erano considerati il fronte intellettuale e politico sperimentale e innovativo dell'hip hop.

### Le armi di Burroughs

[illegible] William Burroughs [illegible] *Spare Ass Annie and Other Tales*. Franti ricorda [illegible] Kansas dove Burroughs vive [illegible] ci pizza sul letto. Abbiamo pensato e pazzo. Ma poi ci siamo divertiti come matti a farci fare le foto tutti insieme con le armi in mano».

I nuovi tempi, spiega Franti, richiedevano un cambio di rotta, perciò addio Disposable. Basta con gli slogan, gli Spearhead sono un collettivo di sette elementi [illegible].

### Le parole da usare

[illegible]

Michal Franti (a sinistra) con il gruppo degli Spearhead

### Da Bill Frisell ai Neville Bros Un cartellone «contaminato»

**Umbria Jazz rinnova la sua vocazione internazionale ed emigra a New York per farsi presentare da un padrino d'eccezione, Renzo Arbore, anche presidente della fondazione Umbria Jazz. Il cartellone dell'edizione '95 della rassegna umbra (7-16 luglio a Perugia), oltre ad essere ricco di proposte, riconferma la volontà della rassegna di aprirsi a diversi fronti, senza troppe distinzioni fra jazz tradizionale, raffinata canzone d'autore, funk e hip hop. Ci sarà persino Giorgia, che dopo le critiche negative ricevute dal suo disco, magari vorrà rifarsi sfoggiando la sua voce potente al fianco di quelle dei cori gospel il 7 luglio in piazza IV Novembre (concerto gratuito). L'8 torna il duo formato dalle chitarre di Jim Hall e Bill Frisell, seguito dall'esibizione del Broadway Project con Frisell, Paul Motian, Lee Konitz, Joe Lovano e Marc Johnson; la notte a S. Francesco a Prato Leny Andrade & trio renderà omaggio allo scomparso Jobim. Il 9, «summit» di vibrafonisti con Gary Burton e Milt Jackson, il trio Brown-Keezer-Hutchinson con Jim Hall e Johnny Griffin ospiti e «round midnight» al Morlacchi, Jan Garbarek con l'Hilliard Ensemble. Il 10 John McLaughlin e Joe Zawinul Syndicate (con session finale dei due insieme). L'11 arriva il sax di Branford Marsalis e il Wayne Shorter Group, il 12 riunione di famiglia con Joshua Redman Quartet e Dewey Redman Quartet, il 13 Gilberto Gil con la sua band acustica, mentre al Morlacchi arriva Caetano Veloso (che replicherà fino al 15). Il 14 arrivano, attesissimi, i Neville Brothers e Dr. John, crema della scena musicale di New Orleans. Il 15 c'è una «piano night» con Michel Petrucciani e Aziza Mustafa Zadeh, pianista jazz mediorientale da tenere d'occhio; si chiude il 16 con una notte Heineken (sponsor ufficiale) che schiera Jazzmatazz e Spearhead, punte di diamante della nuova musica afroamericana, mentre al Morlacchi suonano Miroslav Vitous, Terje Rypdal e Trilok Gurtu. C'è molto di più nel cartellone (tanto jazz italiano, tante session notturne). Ricordiamo l'anteprima di Umbria Jazz dal 3 al 6 luglio al Lago Trasimeno e l'appendice finale a Cortona dal 15 al 17 luglio.**